Al più presto in Campidoglio

Dibattito sulle frodi

Accolta la proposta comunista - Provocazione fascista stroncata

Le sofisticazioni alimentari sono giunte dinanzi al Consiglio comunale. Se ne discuterà nel corso della prima seduta della prossima settimana, sulla base delle relazioni degli assessori Darida (Igiene) e Mammì (Annona). L'impegno è stato preso ieri sera dall'assessore delegato, avv. Grisolia, in seguito ad una proposta avanzata dal compagno Della Seta quando è stata portata in aula una deliberazione che riguardava la denuncia all'autorità giudiziaria dei macellai accusati dalla amministrazione commissariale di aver fatto uso del « Bovis ». Sul fronte delle frodi, intanto, ieri si è svolta l'annunciata riunione del comitato di coordinamento tra il Comune e altri enti. Sono state approvate le proposte di Mammì, per la intensificazione dei controlli attraverso squadre antifrode costituite da ispettori sanitari e annonari dotate di automezzi e di servizi autonomi di analisi.

All'inizio della seduta del Consiglio, ieri sera, il sindaco ha ricordato l'anniversario delle quattro giornate di Napoli. Davanti ai consiglieri e al pubblico in piedi, il prof. Della Porta ha ricordato il sacrificio del popolo napoletano nella lotta contro l'invasore nazista ed ha sottolineato che la Resistenza è stata una ideale continuazione e un completamento delle battaglie risorgimentali. Si sono associati i rappresentanti di tutti i gruppi, esclusi i missini. Il compagno Trombadori ha rilevato che per la prima volta, dalla tribuna del sindaco, venivano pronunciate parole precise ed appropriate sulla lotta antifascista ed ha aggiunto che il fatto che alcuni consiglieri missini fossero rimasti ostentatamente seduti e che altri si fossero assentati dava all'episodio un ben preciso rilievo politico. Il fascista Pompei, per ultimo, si è alzato per pronunciare poche frasi provocatorie. « Nelle aule d'Italia si celebrano solo le date della sconfitta e del disonore... ». Alle interruzioni dei consiglieri di sinistra e ai richiami del sindaco, il consigliere fascista ha aggiunto che il MSI continua a rappresentare comunque « l'Italia dell'Impero ». In questo momento sono rientrati in aula gli altri missini, ed è nata una breve ma vivacissima mischia. Il Pompei ha ricevuto un sonoro schiaffo. Dagli scranni della Giunta sono discesi, unendosi ai consiglieri comunisti e socialisti, anche numerosi assessori, tra i quali Mammì, Darida, e i socialisti Crescenzi e Pala. Brivio (che secondo un'agenzia avrebbe avuto la forza di salutare romanamente) si è rifugiato invece, pallido e tremante, sui banchi più alti, tentando inutilmente di impadronirsi di alcuni calamai, mentre nell'aula volavano le borse di cuoio e le cartelle. L'intervento dei commessi ha evitato infine ai fascisti una lezione più severa.

Degne di nota numerose interrogazioni e interpellanze. Dopo una interrogazione della prof. Della Pergola e del compagno Melograni sulla invadenza delle insegne luminose, ne è stata discussa un'altra, del compagno Gigliotti, sul pagamento delle tasse da parte della famiglia Lancillotti. Dalla dettagliata risposta dell'avv. Grisolia è risultata una situazione incredibile (ma abbastanza caratteristica di questo tipo di contribuenti): don Pietro Lancillotti è riuscito a non pagare mai le tasse a Roma facendosi figurare come abitante a Lauro (Avellino)

L'assessore Farina, infine, ha annunciato, rispondendo ad una interrogazione, che per il latte la situazione sta tornando normale. Sull'argomento, intanto, è stata presentata un'interpellanza urgentissima dei compagni Della Seta, Giunti, Gigliotti e Soldini.

Festival della stampa

Pajetta al Tiburtino

roseguono anche oggi i due ival dell'Unità delle zone urtino ed Ostiense. Questi rogrammi delle due mani- azioni. A Tiburtino III alle 17 spettacolo dei burat- dei Sarzi; alle ore 20 riu- ne di pugilato. Nella matti- a di domani gli « Amici » ttueranno la diffusione ordinaria dell'Unità, nel eriggio sono in program- competizioni sportive e ttacoli di arte varia. Alle omizio del compagno Gian lo Pajetta. Alle 20,30 spet- oli di varietà.

ll'Ostiense oggi alle ore errà proiettato il film « La ata di un soldato »; doma- lle 8 gara di bocce, alle 10 ttacolo dei burattini dei zi, cui seguirà uno spetta- di arte varia. Alle 18,30 izio del compagno Fernan- di Giulio della segreteria a federazione romana. Al- 20,30 spettacolo di arte a.

ri alla Villetta della Gar- lla oltre al dibattito sul « Mamma Roma » di cui iamo in altra parte del nale, si è svolto anche un cito dibattito su « i comu- i e i problemi della na- alizzazione dell'industria trica » al quale hanno par- pato anche operai sociali- socialdemocratici e repub- ani. Ha diretto il dibattito, ondendo alle numerose do- nde, il compagno Luciano ca della segreteria del .

omani, oltre alla conclusio- delle due feste del Tiburti- e dell'Ostiense, si svolge- no in città e in provincia e undici feste dell'Unità le quali spicca quella della di Tivoli. Il festival avrà o in piazza del Plebiscito e alle 18 parlerà il compa- Carlo Salinari. Le iniziati- rese dal compagni di Ti- sono numerose e tutte in- santi: dalle mostre sulle del PCI e quella sul democratico, della proie- e di documentari scienti- ad un recital di poesie nole, dal teatro delle ma- ette del Sarzi ad un gran- spettacolo di arte varia la partecipazione di Lu- a Salvatori e di altri ar- della RAI-TV. Dirigerà la estra il maestro Marti- .

altre feste dell'Unità si geranno alla sezione Au- dove parlerà il senatore ini, a Genazzano (comi- alle ore 18 dell'on. Nan- i) al Quadraro (ore 18, o della Seta) a Frascati 18, Giovanni Berlinguer), allumiere (ore 16,30, on. ca), a Villalba (ore 17, ni Gandolfo) all'Appio vo (cellula Travertino ore , Remo Marletta) a Le te (ore 18,30, Mario Quat- ci), alle Frattocchie (ore , Gino Cesaroni) a Finoc- (ore 16,30 Primo Feli-). Nella foto: Giovani at- o allo stand del libro al- dito alla Villetta della Gar- ella.

piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi sabato 29 settembre** (272-93). Onomastico Michele. Il sole sorge alle 6,19 e tramonta alle ore 18,7.

BOLLETTINI

— **Demografico.** - Nati: maschi 26, femmine 37. Morti: maschi 7, femmine 10. Matrimoni: 87.

— **Meteorologico.** - Temperature di ieri: minima 13, massima 22.

CULLA

— La casa del compagno Sergio Sindici è stata allietata dalla nascita di due gemelli, Marco e Rolando. Ai neonati e ai genitori vivissimi auguri.

ORARI DELLA ROMA LIDO

La STEFER comunica l'orario che andrà in vigore sulle linee del Lido dal 1. ottobre prossimo. Linea Termini-Lido (Metropolitana). Partenze: 7,03 fer., 7,33, 8,03, 8,31, 9,03, 10,03, 11,03, 12,03, 13,03, 14,12, 15,03, 15,33 (fest. dall'1-4-63), 16,03, 17,03, 18,03, 18,33, 19,03, 19,33 (fest. dall'1 - 4 - 63), 20,03, 20,33, 21,03.

Partenze da Lido C. Colombo: 7,14 fer., 7,44, 8,14, 8,44, 9,14, 10,14, 11,14, 12,14, 13,14, 14,14, 15,14, 16,14, 17,14, 17,44 (fest. dall'1-4-'63), 18,14, 18,44 (fest. dall'1-4-63), 19,14, 19,44, 20,14, 20,44, 21,14.

Linea Porta S. Paolo - Lido. Partenze: 5,35 fer., 6, 6,15 fer., 6,30, 6,45 fer., 7, 7,30, 8, 8,30, 9, 9,30, 10, 10,30, 11, 11,30, 12, 12,30, 13, 13,30, 14, 14,30, 15, 15,30, 16, 16,30, 17, 17,30, 18, 18,20, 18,30, 18,50, 19, 19,20, 18,30, 19,50, 20, 20,20, 20,30, 21, 21,30, 22, 22,30, 23, 23,30, 24. Corse automobilistiche notturne: ore 0,50, 1,40, 2,40, 4,35. Partenze da Lido C. Colombo: 5,18, 5,38 fer., 5,53, 6,08 fer., 6,23, 6,38 fer., 6,53, 7,03, 7,23, 7,33, 7,58, 8,28, 8,53, 9,28, 9,53, 10,23, 10,53, 11,23, 11,53, 12,23, 12,53, 13,23, 13,53, 14,23, 14,53, 15,23, 15,53, 16,23, 16,53, 17,23, 17,53, 18,23, 18,53, 19,06, 19,23, 19,36, 19,23, 20,23, 20,53, 21,23, 21,53, 22,23, 22,53, 23,23, 23,53. Corse automobilistiche notturne: ore 0,45, 1,35, 3,20, 4,20

LUTTO

Si è spento ieri alle 15 il compagno Ermete Bornsacci. I funerali si svolgeranno oggi alle 16,30 partendo dalla abitazione dell'estinto in via Isole Eolie 3 (Montesacro). Ai congiunti del compagno Ermete le condoglianze dell'Unità

Bimbo muore nella « 1100 » contro l'autobus

Un bambino di 8 anni, Leandro Ventura, è morto ieri sera in un incidente stradale. La « 1100 » sulla quale stava viaggiando è andata a schiantarsi, al diciassettesimo chilometro della Salaria, contro un pullman che procedeva in senso contrario

Altra sciagura ieri alle 20 sulla via Marconi, all'altezza del campo sportivo delle Tre Fontane La signora Pia Cianti, di 54 anni, è stata travolta ed uccisa da una « giulietta », mentre stava attraversando la strada insieme con la figlia

il partito

Comitato federale

— Lunedì alle 17 è convocata, presso la sala del 4. piano della sede del Comitato centrale, la seduta comune del Comitato federale e della Commissione federale di controllo.

Bufalini ai comitati politici di azienda

Oggi alle 18,30 nel salone della Federazione seconda conversazione sul progetto di tesi organizzata per i comitati politici di azienda, i comitati direttivi delle cellule aziendali e gli attivisti. Il compagno Paolo Bufalini parlerà sul tema: « Per una nuova leva di militanti, per il rinnovamento e il rafforzamento del partito ».

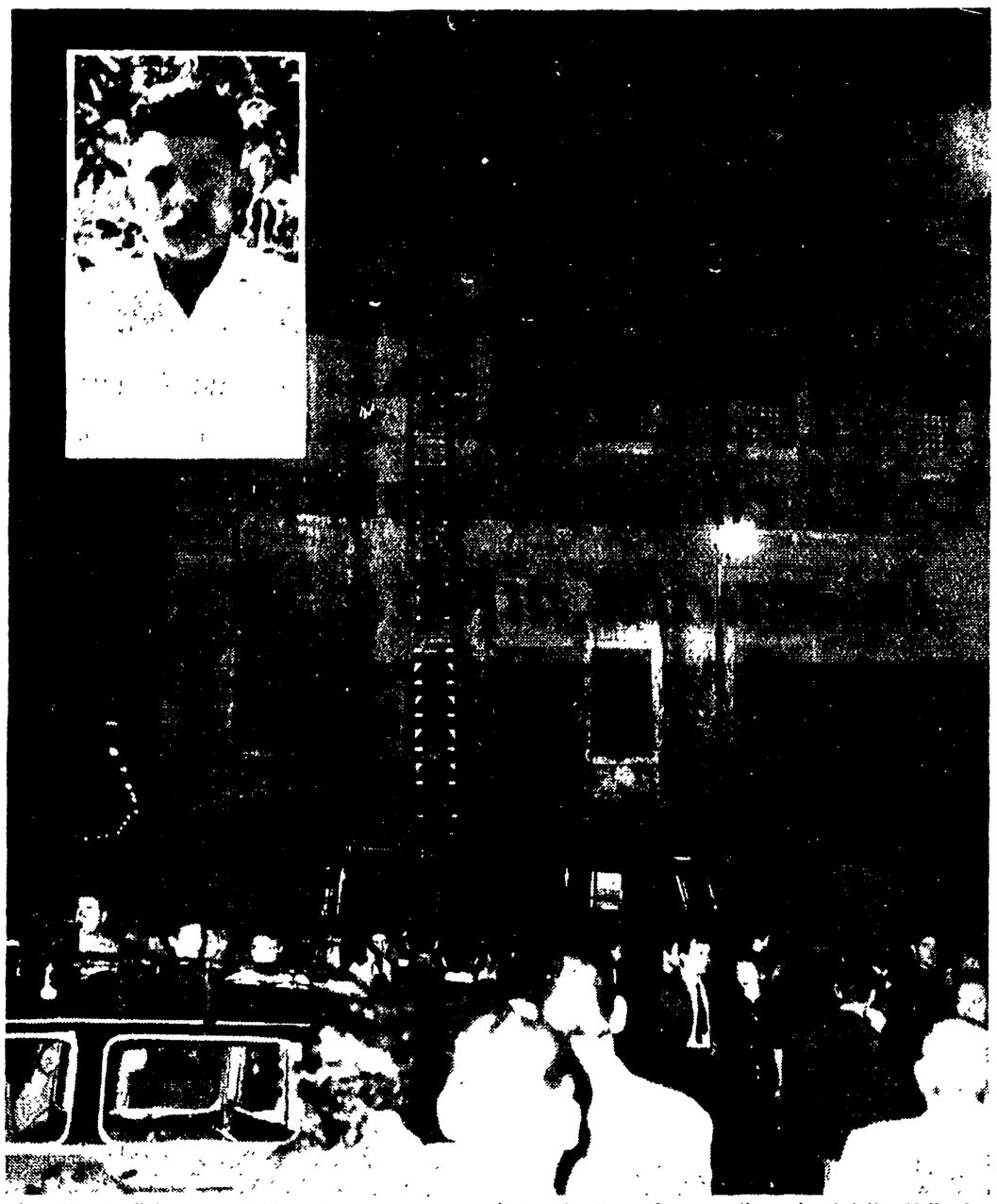
Convocazioni

I segretari delle sezioni Monti, Campo Marzio, Centro, Campitelli, Trastevere, Esquilino, Macao, Celio, sono invitati alla riunione, in Federazione alle ore 19, per la costituzione della zona Centro. Quarto Miglio ore 20 attivo con Favelli. Alle 17 nella sezione Parioli assemblea generale della cellula dell'ufficio provinciale del Tesoro per la discussione sulle tesi con Prisco. Villa Adriana ore 19, dibattito su: « L'opposizione democratica del PCI al governo di centro-sinistra ». Introdurrà Natoli. S. Lucia ore 20, Arena Italia, comizio con Ranalli. Pavona ore 19,30, assemblea preelettorale con Cesaroni. Ariccia ore 19,30, assemblea sulle tesi con Marini.

Vigili poliziotti autoscale e una folla immensa a Porta Portese

Per ore sul tetto del Gabelli 4 ragazzi evasi

Pietre e tegole contro gli assedianti — La resa — Il quarto rintracciato a notte



L'assedio al « Gabelli ». I vigili del fuoco tentano con l'autoscala di raggiungere gli evasi sul tetto. Nella foto piccola: **Francesco Pichi, il ragazzo che è stato ripreso soltanto a notte alta.**

Quattro giovanissimi corrigendi, internati nell'« Aristide Gabelli » di Porta Portese, sono evasi ieri sera riuscendo a inerpicarsi sul tetto dell'istituto. Per ore sono rimasti in pericolo su un cornicione, mentre vigili del fuoco, agenti di polizia e vigili urbani stendevano teloni, innalzavano scale, tenevano a distanza l'enorme folla che via via si andava assiepando. Non appena i vigili del fuoco e i poliziotti hanno messo piede a terra dalle autoscale e dalle camionette i fuggiaschi li hanno bombardati con pietre e tegole. Il traffico fra piazza di Porta Portese, via di S. Michele, Porta di Ripa Grande e Ponte Sublicio è rimasto paralizzato.

Infine, dopo un drammatico colloquio con il vice direttore del « Gabelli » e il dirigente del commissariato Trastevere, che si erano aggrappati ad una scala, tre ragazzi si sono arresi. Erano in bilico su una sporgenza del tetto, terrorizzati: una mossa falsa, nel buio della notte, poteva perderli.

La caccia

Il quarto ragazzo è stato rintracciato a notte alta. Ha quindici anni si chiama Francesco Pichi e abita a Cisterna in via Giacomo De Bonis.

Dalle 19,30 alle 22 è durata la caccia i fuggitivi. Poi, dopo unaennesima perlustrazione sui tetti, le ricerche sono state sospese per disposizione della magistratura sotto la cui tutela è l'istituto di rieducazione minorile. Il giudice aveva voluto evitare il pericolo che il quarto evaso, sentendosi braccato, potesse compiere qualche passo falso e precipitare nel vuoto.

La mole del « Gabelli » si innalza per 25 metri. L'aspetto tetro, le inferriate, la stessa forma a ferro di cavallo gli danno più le caratteristiche di un vecchio penitenziario che di una casa di rieducazione minorile. Nell'istituto ha sede la Direzione dei centri di rieducazione per minorenni del Lazio e degli Abruzzi, che dipende dai Tribunali di Roma e dell'Aquila. I quattro fuggitivi erano appunto in osservazione presso il centro di rieducazione: non erano cioè dei corrigendi veri e propri, ma dovevano essere visitati da psichiatri e psicanalisti, avere un colloquio col magistrato e quindi essere riconsegnati alle famiglie o essere avviati in istituti di rieducazione specializzati.

Ma al « Gabelli » i ragazzi non sono contenti del trattamento

Le fughe dall'istituto non sono rare, ma però avevano assunto la drammaticità di quella messa in atto ieri sera.

Erano le 19 circa e la campanella del refettorio aveva squillato da pochi minuti dando il segnale della cena. Francesco Pichi, un altro ragazzo che si chiama Michele e altri due loro compagni, si sono avviati in coda ad un gruppo. La sorveglianza, nei loro confronti, non era severa. Avevano calcolato tutto. Camminavano lungo un corridoio al secondo piano dell'edificio centrale, nell'ala verso via di S Michele, facendo mostra di discorrere fra loro del più e del meno, all'improvviso, giunti accanto ad una finestra che sapevano essere aperta e corrispondente al tetto di un piccolo edificio che unisce fra loro due blocchi dell'istituto, l'hanno spalancata saltando all'esterno. Per qualche minuto sono rimasti lì, sul piccolo tetto, ad ascoltare i passi dei loro compagni che si allontanavano verso la mensa, quindi, ad uno ad uno, si sono arrampicati per una decina di metri lungo il tubo di scarico di una grondaia raggiungendo il tetto più alto dell'edificio

Nel frattempo, al refettorio l'assenza dei quattro ragazzi veniva notata dai sorveglianti. Squillavano i fischietti dell'allarme, veniva ripercorso il corridoio, sino alle camerate. Ma dei quattro ragazzi nessuna traccia

Il vice direttore del centro dott. Boccuni — il direttore Soldano si trova fuori Roma — ha subito telefonato al commissariato Trastevere. Sono accorsi alcuni agenti e il commissario dott Antico. Poi la finestra trovata aperta, una segnalazione giunta da alcuni passanti verso i quali i ragazzi avevano gridato frasi come « Vogliamo un vitto migliore », « Vogliamo tornare a casa », « Siamo stanchi di essere rinchiusi qua dentro », ha fatto scoprire il luogo dove i ragazzi erano appollaiati: un cornicione che, sotto il peso, poteva crollare da un momento all'altro.

Non c'era tempo da perdere: il vice direttore del « Gabelli » si è precipitato al telefono, ha avvertito la Questura e chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Erano le 19,30. Autoscale, autopompe e due « alfa » della polizia sono partite a sirene spiegate da via Genova I vigili del fuoco hanno bloccato i loro automezzi all'angolo di via del Porto di Ripa Grande e via di S Michele Ma hanno dovuto subito arretrare: una pioggia di tegole e di calcinacci piombava sui loro elmi. I ragazzi per lanciare i proiettili si sporgevano dal cornicione, sembravano impazziti. Il momento era drammatico. Da dietro le inferriate, gli altri ragazzi e ragazze, nel frattempo ricondotti nelle camerate, urlavano anch'essi.

E' stato in questi minuti di confusione che il quindicenne Francesco Pichi ha abbandonato gli altri ragazzi, si è nuovamente calato lungo il tubo di una grondaia, raggiungendo un altro tetto. Quando il vice direttore dell'istituto e il commissario Antico si sono arrampicati su una scala per convincere i fuggiaschi ad arrendersi, il Pichi era già scomparso

Teloni tesi

E' stato Michele, un ragazzo di sedici anni, a cedere per primo e ad indurre i compagni di fuga a seguirlo sulla scala che era stata porta loro.

E' ripresa allora la caccia al quarto evaso. Con l'autoscala e dall'interno dell'edificio, nonché dalle ex sedi confinanti dell'Istituto di San Michele e dall'Archivio di Stato, ora adibiti ad abitazioni per senza tetto e per i sinistrati, vigili del fuoco e poliziotti hanno raggiunto i tetti ispezionandoli palmo a palmo. Ma il quindicenne sembrava essersi volatilizzato. E' stato anche perlustrato un laboratorio di marmi che si trova alle spalle del « Gabelli ». Nulla.

Intanto, tutto attorno, altri vigili del fuoco si tenevano pronti con i teloni nel caso che il ragazzo fuggendo dal suo nascondiglio precipitasse nel vuoto

L'ing. Pastorelli stava già pensando di installare alcuni riflettori più potenti per illuminare i tetti a giorno, quando è giunto il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Dell'Alba, che ha ordinato la sospensione delle ricerche. E' stata una decisione saggia. Francesco Pichi, è uscito dal suo nascondiglio verso l'una e trenta, si è calato dal tetto nel cortile dell'istituto ed è andato incontro ad uno dei pochi agenti in borghese rimasti sul posto.

Negozio di apparecchi ottici saccheggiato in via Cavour

Col «grisbi» di 15 milioni rinunciano alla cassaforte

Nel forziere c'erano altri 40 milioni

Macchine fotografiche, cinepresa, teleobiettivi, registratori, televisori, apparecchiature cinematografiche, articoli d'ottica, per un valore complessivo senz'altro superiore ai 15 milioni di lire, sono scomparse la scorsa notte da un noto e fornitissimo negozio, il « Materialcine » di via Cavour 110. I ladri vi sono penetrati dopo aver forato la parete che divide il locale da un garage e con mano esperta hanno fatto man bassa solo degli oggetti di maggior valore. Il colpo poteva assumere proporzioni addirittura colossali: gli sconosciuti hanno infatti tentato, senza successo, di forzare una cassaforte nella quale erano conservati quaranta milioni in contanti.

Il furto rivela, nella preparazione e nell'esecuzione, la mano di « professionisti » di grosso calibro Il locale, a più porte, si trova proprio all'angolo tra l'importante arteria e via dei Quattro Cantoni ed è di proprietà di Vincenzo Di Gioia

I ladri sono arrivati sul posto verso le 3, hanno preso d'assalto la porta del garage del signor Emilio Saccol, in via Quattro Cantoni 2. Con estrema facilità, sono riusciti ad aprirla una volta dentro, l'hanno rinchiusa ed hanno attaccato la parete, che divide il box, dove era custodita la « 1100 » del Saccol, dal magazzino di « Materialcine ». Con pochi e ben assestati colpi di piccone, hanno aperto un foro largo circa 80 centimetri.

Il saccheggio è stato accurato: nelle mani degli sconosciuti sono finiti solo gli apparecchi di maggior pregio: tra essi anche un'apparecchiatura cinematografica che costa due milioni. Poi hanno rovistato in tutti i cassetti: speravano forse di trovarvi la chiave della cassaforte. « E' stata una fortuna ha raccontato il Di Gioia — che uno dei lavoranti se la sia portata via, ieri sera. Di solito la lascio nel cassetto ».

I ladri hanno tentato lo stesso di forzare il prezioso forziere: ma, forse insospettiti da qualche rumore, forse soddisfatti del già ricco bottino, hanno abbandonato ben presto il tentativo. Hanno caricato il « grisbi » sulla « 1100 » del signor Saccol, hanno aperto il garage e sono filati via.

Pochi medici e macerie nell'ambulatorio

Caos per le vaccinazioni contro la poliomielite

La confusione, il disordine, la sporcizia regnano nell'ambulatorio dell'ufficio d'igiene di via dell'Ara Massima di Ercole, dove giovedì scorso si è verificato il grave incidente tra un medico, il dott. Cherubini, e la madre di una bambina, che doveva essere sottoposta all'iniezione antipolio. Secondo la donna, la piccola sarebbe stata scacciata senza essere stata vaccinata, perchè scalciando aveva sporcato il camice del medico.

L'ambulatorio è sempre sovraffollato: per entrarvi, le mamme e i bambini debbono superare un autentico muro di macerie. Una volta nell'atrio, altri calcinacci che sollevano un fitto polverone. Poi file lunghissime, tra i pianti e le urla dei piccoli, sia per ditirare le «cartelline» che per arrivare davanti al medico che inietterà il siero. I dottori sono pochissimi, assolutamente insufficienti per l'altissimo numero di pazienti. E' chiaro che malati e dottori debbono avere nervi di ferro per resistere a questo clima; è chiaro che la prima causa di certi incidenti è proprio questa. (Nella foto: **I calcinacci nell'atrio dell'ambulatorio**).

Il decennale della Ditta

« GAMA »

Questa Ditta compie dieci anni.
Alla clientela che ha accompagnato con tanta fiducia l'ascesa di questa grande Casa DI CONFEZIONI ED IMPERMEABILI PER UOMO, SIGNORA E GIOVANETTI, spetta oggi il riconoscimento della Sua gratitudine.
Sabato 29 settembre inizierà una colossale vendita a prezzi veramente eccezionali e sbalorditivi, offrendo articoli di qualità sopraffina di grandi marche. A tutti i compratori da L. 5.000 in poi, verrà offerto un regalo per il fausto I decennale, di un impermeabile Nylon Scala d'Oro.

« GAMA » Via del Plebiscito 115-116 e Via Appia Nuova 209